

Venerdì della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Assunzione della Beata Vergine Maria****Lectio: Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10****Luca 1, 39 - 56****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima ***l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio***, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria.

Eccoci, anche quest'anno, a celebrare il ricordo dell'***Assunzione della Beata Vergine Maria*** in anima e corpo, ed accolta dalla santissima trinità come la regina del cielo.

L'Assunzione è una delle tante feste dedicate, specialmente in Italia, alla Madre del Salvatore.

La devozione dei fedeli verso la "mamma" celeste è molto diffusa; ogni regione, ogni città la venera e la festeggia con un nome diverso, ma la Madonna è sempre la stessa cioè la Madre di Gesù.

Se consideriamo attentamente il calendario delle grandi feste mariane, vediamo che la loro collocazione è stata messa in momenti particolari, che ci sono serviti a farci meglio comprendere gli avvenimenti di Gesù bambino e del Cristo.

Tutti noi abbiamo, nei momenti difficili, chiamato la mamma e il solo pronunciare quella parola ci ha dato un po' di sollievo; egualmente, come cristiani, invociamo facilmente la Madre celeste quando il nostro spirito è inquieto.

2) Lettura: Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

3) Riflessione ¹¹ su Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10

• Questa festività, specifica della liturgia della Chiesa di Gerusalemme dei primissimi secoli, viene accolta nel VI secolo nella liturgia della Chiesa di tutto l'oriente, come "Dormizione della Genitrice di Dio". La Liturgia della Chiesa d'occidente, romana, accoglie questa liturgia nel corso del secolo VII lasciandone, inizialmente, il nome invariato. È dal Sacramentario gregoriano di papa Adriano (VIII sec.) che troviamo il termine Assunzione.

Pio XII il 1° novembre 1950 con la bolla "*Munificentissimus Deus*" proclama dogma la festività dell'Assunta, a partire da quanto contenuto nel Sacramentario gregoriano: "il giorno, in cui la santa Madre di Dio subì la morte terrena, ma non venne trattenuta dai vincoli della morte".

La solennità dell'Assunzione invita, noi credenti, a guardare al termine della vita di Maria che, nel medesimo tempo, fu il momento della sua entrata in cielo come lo sarà per tutti i credenti in "Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio".

Riferendosi a questa festa, il beato Paolo VI, nella sua esortazione apostolica "*Marialis cultus*" del 2 febbraio 1974 dice: "È, questa, la festa del suo destino di pienezza e di beatitudine, della glorificazione della sua anima immacolata e del suo corpo verginale, della sua perfetta

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net

configurazione a Cristo risorto". Queste parole, a mio avviso, significano che Maria è l'unica creatura umana dopo il figlio che è entrata in cielo in corpo e anima, dopo aver "terminato il suo corso della vita terrena (M.D. di Pio XII)", per tutti gli altri, che muoiono in grazia, ciò avviene al momento della risurrezione dei morti, alla fine della storia della salvezza. C'è da considerare che, nella bolla or ora citata, l'assunzione corporea di Maria è collegata strettamente con la sua maternità verginale e sua esenzione dal peccato (la corruzione del corpo è sempre segno del dominio del peccato e Maria, durante la sua vita, fu esente da tale dominio). La celebrazione della Assunzione di Maria in cielo è l'unica delle solennità mariane che un testo per la messa vespertina della vigilia e un testo per la messa del giorno. Il momento che segue è quello della messa del giorno.

- Il primo testo è tratto dal libro dell'Apocalisse (Ap 11, 19a; 12,1-6° 10ab). Nel cielo appare un "segno grandioso...una donna vestita di sole", l'immagine del popolo di Dio, popolo di peccatori, ma sposa di Dio che partorisce nel dolore il messia. Contro il popolo e contro il messia si erge il drago, satana, l'incarnazione del male, al quale Cristo, con la sua risurrezione, si sottrae al suo potere. Maria, la Chiesa, si rifugia nel deserto, confidando solamente in Dio, suo Signore, trionfatore assoluto sul male.

Il sole, la luna e le stelle, nel periodo in cui fu scritta l'Apocalisse, aveva una grande importanza per gli uomini del tempo. In essi i cristiani, "come in lettere celesti", vi leggevano la bellezza di Dio e quel che si verificava nelle stelle costituiva un'allusione a quanto vi era di celato nel mistero dell'incarnazione. La donna dell'Apocalisse è rivestita di sole e risplende per la luce divina che le viene comunicata dal Figlio "sole di giustizia".

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

- Dopo l'annuncio, Maria è partita verso la montagna di Giudea per andare a trovare Elisabetta. Colma dello Spirito Santo, Elisabetta l'ha benedetta. L'ha proclamata "Madre del mio Signore". Fonte di gioia. Beatitudine vivente della fede. Maria ha risposto con il cantico del Magnificat. Parole ispirate, che lasciano intravedere il suo cuore. Esse sono per noi il suo "testamento spirituale". Identificandosi con Maria, la Chiesa di tutti i tempi continua a cantare tutti i giorni il Magnificat come suo proprio cantico. Celebriamo oggi il mistero dell'Assunzione. Alla fine del suo passaggio sulla terra, la Madre del Redentore, preservata dal peccato e dalla corruzione, è stata elevata nella gloria in corpo e anima vicino a suo Figlio, nel cielo. La tomba vuota di Maria, immagine della tomba vuota di Gesù, significa e prelude alla vittoria totale del Dio della vita sulla morte, quando alla fine del mondo farà sorgere in vita eterna la morte corporale di ognuno di noi unita a quella di Cristo. L'Apocalisse ci mostra "un segno grandioso del cielo": la Donna che ha il sole per mantello,

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Papa Francesco, Angelus, 15 agosto 2018 - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

e una corona di stelle. Invincibile con la grazia di Dio di fronte al nemico primordiale. "Figura e primizia della Chiesa". Primizia nel dolore della maternità al servizio della Redenzione. Primizia nel destino della gloria. Da lì, nel focolare della Trinità, Maria ci aspetta tutti per vivere e cantare con lei la nostra riconoscenza alla Grazia di Dio. La beatitudine divina e umana della Salvezza. Il suo eterno Magnificat.

- Maria Assunta in Cielo

È una verità di fede quella che celebriamo in questo giorno. L'immacolata, la Madre del Signore, colei che ha generato Cristo nella carne e lo ha seguito sino ai piedi della croce, oggi è assunta in cielo, nella gloria di Dio. Quell'Amore che l'ha resa feconda, la forza dello Spirito che l'ha adombrata, ora ancora l'attrae in un amplesso finale, nel cuore stesso di Dio. Egli, che ama di un amore infinito, vuole che la donna incorrotta, la piena di grazia, la sua Madre e Sposa, rifulga per tutti dello splendore della santità. La Madre ci precede nella patria beata e mentre noi seguiamo a proclamarla beata durante il nostro pellegrinaggio terreno, il cielo per sempre l'accoglie. Ci conforta il pensiero e la certezza di avere un Madre in cielo. Lei ha però accolto l'invito e l'impegno che il Figlio suo, morente sulla croce, le ha affidato: ci ha presi con sé, in amorosa e materna custodia. Lei per prima si accorge se restiamo privi di vino e spenti di gioia. È lei ancora a sollecitare il Figlio suo a compiere il miracolo che ci occorre, anche quando egli vorrebbe dirci che non è ancora giunta la sua ora. Lei, gloriosa nella schiera dei santi, regina del cielo, Madre della Chiesa, continuamente si muove nelle nostre strade, silenziosa ed umile, ma sempre solerte e sollecita. Lei sa ben comprendere le nostre umane debolezze e le nostre più urgenti necessità. Lei è vicina a chi soffre perché ben conosce il dolore. Lei è con chi sa gioire perché è stata la gioiosa cantautrice di Dio. È lei che sa e può soddisfare, con il suo candore e con la sua splendida maternità, quell'innato bisogno di tenerezza che mai completamente ci abbandona. La Chiesa tutta oggi l'onora perché il cielo si è aperto per accogliere la Madre, ma aperto rimane per tutti i suoi figli. Per questo è festa in cielo ed è festa sulla terra. Maria è assunta, la nostra umanità alla stessa meta tende ed aspira. Con Lei la fiducia non si spegne perché brilla come la luce radiosa del mattino e ci indica la meta.

- Ecco le parole di Papa Francesco.

L'assunzione in cielo, in anima e corpo, è un privilegio divino accordato alla Santa Madre di Dio per la sua particolare unione con Gesù. Si tratta di una unione corporale e spirituale, iniziata dall'Annunciazione e maturata in tutta la vita di Maria attraverso la sua partecipazione singolare al mistero del Figlio. Maria sempre andava con il Figlio: andava dietro a Gesù e per questo noi diciamo che è stata la prima discepola.

L'esistenza della Madonna si è svolta come quella di una comune donna del suo tempo: pregava, gestiva la famiglia e la casa, frequentava la sinagoga... Ma ogni azione quotidiana era sempre compiuta da lei in unione totale con Gesù. E sul Calvario questa unione ha raggiunto l'apice, nell'amore, nella compassione e nella sofferenza del cuore. Per questo Dio le ha donato una partecipazione piena anche alla risurrezione di Gesù. Il corpo della Santa Madre è stato preservato dalla corruzione, come quello del Figlio.

La Chiesa oggi ci invita a contemplare questo mistero: esso ci mostra che Dio vuole salvare l'uomo intero, cioè salvare anima e corpo. Gesù è risorto con il corpo che aveva assunto da Maria; ed è asceso al Padre con la sua umanità trasfigurata. Con il corpo, un corpo come il nostro, ma trasfigurato. L'assunzione di Maria, creatura umana, ci dà la conferma di quale sarà il nostro destino glorioso. Già i filosofi greci avevano capito che l'anima dell'uomo è destinata alla felicità dopo la morte. Tuttavia, essi disprezzavano il corpo – considerato prigioniero dell'anima – e non concepivano che Dio avesse disposto che anche il corpo dell'uomo fosse unito all'anima nella beatitudine celeste. Il nostro corpo, trasfigurato, sarà lì. Questo – la «risurrezione della carne» – è un elemento proprio della rivelazione cristiana, un cardine della nostra fede.

La realtà stupenda dell'Assunzione di Maria manifesta e conferma l'unità della persona umana e ci ricorda che siamo chiamati a servire e glorificare Dio con tutto il nostro essere, anima e corpo.

Servire Dio soltanto con il corpo sarebbe un'azione da schiavi; servirlo soltanto con l'anima sarebbe in contrasto con la nostra natura umana. Un grande padre della Chiesa, verso gli anni 220, Sant'Ireneo, afferma che «la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio» (Contro le eresie, IV, 20, 7). Se avremo vissuto così, nel gioioso servizio a Dio, che si esprime anche in un generoso servizio ai fratelli, il nostro destino, nel giorno della risurrezione, sarà simile a quello della nostra Madre celeste. Ci sarà dato, allora, di realizzare pienamente l'esortazione dell'apostolo Paolo: «Glorificate Dio nel vostro corpo!» (1Cor 6,20), e lo glorificheremo per sempre in cielo.

Preghiamo Maria perché, con la sua materna intercessione, ci aiuti a vivere il nostro cammino quotidiano nella speranza operosa di poterla raggiungere un giorno, con tutti i Santi e i nostri cari, tutti in paradiso.

- Oggi la liturgia ci fa festeggiare anche la festa della Visitazione, cioè la festa in cui ricordiamo la visita di Maria alla cugina Elisabetta. Dovremmo quasi dire che il Vangelo dell'Annunciazione non può essere letto senza questo Vangelo di oggi in cui l'Ecceomi di Maria si trasforma concretamente in un gesto di carità nei confronti della cugina anziana che aspetta un figlio speciale: Giovanni Battista, colui che sarà il precursore di Cristo. Ed è proprio in questo gesto però che Maria ritrova la parola per sé, cioè la rilettura sapienziale di ciò che le è accaduto. Infatti le parole che Maria pronuncia nel Vangelo di oggi, sono la diretta conseguenza delle parole di Elisabetta. Maria canta la sua storia, la racconta, la condivide. E mentre ci guarda dentro scorge anche i segni del domani e non solo traccia del passato. E così ci ricorda che quando guardiamo alla nostra vita non dobbiamo soltanto tirare le conclusioni dalle nostre esperienze, dobbiamo avere il coraggio di guardare anche avanti, al futuro, e ricordarci che siamo figli di un Dio che disperde i superbi nei pensieri del loro cuore, rovescia i potenti e gratifica gli umili, ricolma di beni chi è affamato e a chi si crede ricco lo lascia a mani vuote. Maria dice tutto questo mentre sa che dovrà fare i conti con le angherie di Erode, le incomprensioni dei vicini, la disoccupazione di Giuseppe, la povertà dell'esilio forzato in Egitto. Ma le cose negative che dovrà vivere non tolgono nulla alla fede in un Dio che è più grande dei problemi che avrà davanti. Maria sa che credere non significa avere una vita "più fortunata", ma una vita che nonostante "le sue sfortune" è in mano a Uno che sa tirar fuori il bene dal male, la luce dal buio, e la giustizia dalle contraddizioni. Solo ricordandosi di ciò vale la pena vivere comunque. Diversamente andrebbe meglio mettere in pratica il vecchio detto "*bene vivit qui bene latet*", cioè "vive bene chi si nasconde...non chi affronta". E la vita non è un nascondino, ma un'impresa che va fatta fino in fondo.

6) Per un confronto personale

- Per la santa Chiesa pellegrina nel tempo: sostenuta dalla Vergine assunta in cielo, possa condurre tutti a contemplare la luce del volto di Dio. Preghiamo?
- Per i popoli dilaniati dalla guerra e dal terrorismo: sotto lo sguardo di Maria, fortezza degli oppressi, la comunità internazionale promuova trattative finalizzate alla pace. Preghiamo?
- Per i disabili, gli anziani, i malati: uniti alla Vergine Madre, affrontino il disagio e la solitudine senza perdere la speranza. Preghiamo?
- Per le donne che hanno accolto la vocazione alla vita verginale: affidandosi a Maria, modello della verginità consacrata, alimentino le loro lampade con la preghiera e la carità. Preghiamo?
- Per noi qui riuniti nel ricordo grato dell'Assunzione di Maria: per la sua intercessione cresca nei nostri cuori la beata speranza di giungere alla gioia della patria celeste. Preghiamo?
- Crediamo veramente che Maria è nostra madre, che Gesù ci ha dato a dalla croce? crediamo che quanto si è realizzato in lei, si realizzerà anche in noi se crediamo nel Figlio unigenito?
- Nelle nostre preghiere ci ricordiamo di ringraziare la Vergine Maria per averci dato suo Figlio?
- Per noi l'ascolto della Parola è il momento più importante delle nostre giornate o spesso ce ne dimentichiamo? Quando invece l'ascoltiamo sappiamo meditarla nel silenzio del nostro cuore?
- Crediamo che la Vergine Maria sia stata assunta in cielo in anima e corpo? Se abbiamo dei dubbi quali sono?
- In questo periodo di ferie o vacanze siamo convinti che per riacquistare le forze fisiche è necessario rigenerare lo spirito che è in noi?
- La devozione alla Madonna ci viene dalla fede o piuttosto dalla tradizione popolare?

7) Preghiera finale: Salmo 44

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

*Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.*

*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

*Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.*

*Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.*